

Quando non si hanno idee si ricorre alle invettive !!!

Alla vigilia dell'avvio di una difficile trattativa per la salvaguardia degli accordi scaduti si leva la voce accorata di coloro che per principio hanno sempre rifiutato la logica di qualsiasi accordo, compresi quelli che dicono oggi di voler difendere.

Evidentemente non li reputano più così “vergognosi” come li avevano bollati all’epoca in cui li avevamo sottoscritti, cioè tre anni fa, ma il tempo scorre rapido e ci si dimentica in fretta.

Ma torniamo alla imminente trattativa: il SALCA si “*scandalizza*” di fronte al documento presentato dall’azienda e trova “*inopportuno*” che i Sindacati vogliano avviare una trattativa per contrastare le pretese aziendali.

Evidentemente ritengono più proficuo non entrare nel merito delle questioni, è sicuramente più facile esercitare il ruolo di osservatore critico piuttosto che presentare proposte. Assumere posizioni è sempre compromettente, meglio piuttosto trincerarsi dietro populistiche manifestazioni di sdegno.

I problemi però rimangono e non si risolvono con le dichiarazioni di principio e le invettive, ma solo attraverso la ricerca di soluzioni, meno roboanti, ma percorribili e spendibili.

Le questioni sul tavolo sono molteplici: la crisi del Settore, il continuo cambiamento dell’organizzazione del lavoro, per finire alla riforma previdenziale e del mercato del lavoro. **Negarne l’esistenza può essere consolatorio, ma sicuramente – e purtroppo – non le elimina.**

Il piano aziendale di riduzione dei costi sottintende un recupero di discrezionalità, che noi non accettiamo e intendiamo decisamente contrastare riaffermando la volontà di mantenere un quadro normativo di garanzie per tutti.

La FABI, insieme alle altre Organizzazioni Sindacali, è impegnata ad affrontare con l’Azienda una trattativa su tutte le questioni: tutela dei percorsi professionali, dei trattamenti di mobilità, dei Buoni Pasto, dei diritti di tutti Dipendenti.

La normativa aziendale è lo strumento contrattuale per realizzare queste tutele e, pertanto, va riaffermata e ricontrattata.

L’invito del SALCA a “*rifiutare la trattativa*”, “*non sottoscrivere nessun accordo*” equivale di fatto a subire passivamente le iniziative aziendali, abbandonando le Lavoratrici ed i Lavoratori al loro destino, favorendo la Banca, nei fatti, alla realizzazione dei suoi progetti.

Complimenti, c’è di che esserne fieri!

Ci sorge solo un dubbio: questi veementi consigli sono solo frutto della dabbenaggine o nascondono un cinico calcolo?